e giudice plenipotenziario nell'eventualità di dispute di qualsiasi tipo fra gli altri patriarchi.

I diritti e i doveri del Patriarca sono:

1) Il diritto di indire sinodi, sia panortodossi che locali.

2) Il diritto di insediare i metropoliti e di vigilare sul loro operato.

3) Il diritto di giudicare e decidere in merito a istanze, ricorsi, ecc. da parte dei metropoliti.

4) Il diritto dello « Stavropighion », cioè il diritto di porre sotto il proprio diretto controllo i monasteri e le chiese dei vescovi del suo Trono.

Dopo la caduta dell'Impero Ottomano, il Patriarcato Ecumenico viene riconosciuto come « Istituzione Panortodossa » e, col trattato di Losanna, assume la guida spirituale e la supervisione di tutte le Chiese Ortodosse del mondo [2]. Durante la Conferenza Panortodossa del 1961, che ebbe luogo nell'isola paolina di Rodi, il Patriarca Ecumenico venne riconosciuto, all'unanimità, come Supremo Vertice dell'Ortodossia.

Sotto la guida del Patriarca Ecumenico Atenagora I, il Patriarcato Ecumenico si è innalzato ad altissime sfere di onore e di prestigio e, a ragion veduta, si può affermare che attualmente ha raggiunto altissimi livelli di onore, gloria e rispettabilità, e inoltre, per opera di Sua Santità Atenagora I, brilla il suo splendore e la sua attività universale a maggior beneficio e gloria delle Sante Chiese di Cristo e dell'umanità intera [3].

I termini « Ecumenico » ed « Ecumenismo » provengono dalla parola greca « Οἰκουμένη », la quale proviene dalla parola « οἶκος ». Quest'ultima, « οἶκος » « comprendeva degli elementi positivi, come la familiarità, l'ordine, la sicurezza, il reciproco rispetto dei membri, la solidarietà fra questi, e il progresso [4] per mezzo di essa, i quali elementi davano un analogo contenuto positivo al sostantivo " Οἰκουμένη ". Questo si usava, di solito, durante i tempi ellenistici, nel Vecchio e nel Nuovo Testamento, nelle opere dei Padri della Chiesa, e stava a significare l'insieme di tutte le terre abitate del mondo allora conosciuto, l'estensione geografica e i popoli inclusi nei territori dell'Impero Romano e poi in quello bizantino, i confini,

[2] Cf. Bonis C., *op. cit.*, p. 10.
[3] Cf. Bonis C., *op. cit.*, p. 12.
[4] Cf. Siotis M., *Il Movimento Ecumenico e il Consiglio Mondiale delle Chiese,* Atene 1961, p. 3.

l'estensione e il contenuto dell'intera Chiesa cristiana o anche parte di essa » [5].

E' noto che l'aggettivo « οἰκουμενικός » fu usato molto presto nella lingua ecclesiastica; abbiamo, cosí, i Concili Ecumenici, i Simboli Ecumenici, i Padri Ecumenici ecc.

Il pastore francese della Chiesa Riformata, Alfonso Monod, nell'anno 1846 usa, per la prima volta, questo termine nel senso in cui oggi s'intende. L'Arcivescovo di Uppsala, Nathan Söderblom, negli anni 1918 e 1919 parlava di « Convegno Ecumenico » e « Consiglio Ecumenico delle Chiese ». Il Convegno di Stoccolma, che ha avuto luogo nel 1925, si chiamava « Ecumenico ». Però, particolarmente dalla convocazione del Congresso « Vita e Lavoro » di Oxford, nel 1937, questo termine ha avuto il suo abituale uso e il suo significato comune [6].

L'Ecumenismo nel suo significato piú generale viene considerato come postulato teologico generico, come autocoscienza della responsabilità del mondo ecclesiastico verso l'unione e verso la realizzazione, anche dal punto di vista esteriore ed umano, del passo relativo all'Orazione Archieratica del Signore [7]; nel suo aspetto piú specificamente concreto l'Ecumenismo si attua per mezzo dei contatti e dei grandi convegni intereccleslali del trentennio scorso [8].

L'ccumenismo dunque « persegue, per mezzo di convegni ecclesiastico-teologici a carattere internazionale, come scopo immediato il riavvicinamento e la collaborazione, e come fine ultimo la riunificazione di tutte le Chiese cristiane » [9].

Dice il prof. B. Stavridis che il Movimento Ecumenico, durante il XX secolo, « appare come un termine tecnico, legato immediatamente con la concezione basale dell'unità della Chiesa » [10].

Per « Movimento Ecumenico » s'intendono le relazioni organizzate e i contatti che hanno avuto inizio nei primi anni del secolo XX tra le varie Chiese e Confessioni cristiane per il futuro ed auspicato traguardo della loro unione [11].

[5] Stavridis B., *Storia del Movimento Ecumenico,* Atene 1964, p. 1.
[6] Cf. Stavridis B., *op. cit.*, p. 2.
[7] Gv. 17, 11-21.
[8] Cf. Kalogirou G., *La Chiesa Cattolica Ortodossa ed il Movimento Ecumenico contemporaneo,* Salonicco 1951, pp. 7-8.
[9] Karmiris G., *Ortodossia e Protestantesimo,* I, Atene 1937, p. 379.
[10] Stavridis B., *Storia del Movimento Ecumenico,* pp. 1-2.
[11] Cf. Stavridis B., *Storia del Patriarcato Ecumenico,* Atene 1967, p. 144.